

Creare una rete locale di “piccoli produttori” di frutta e verdura

Anche dopo il passaggio dalla civiltà contadina alla civiltà industriale per molte famiglie del nostro territorio la coltivazione di verdure per l'autoconsumo domestico e l'allevamento di piccoli animali da cortile hanno rappresentato una forma di integrazione del reddito.

Questa pratica si è ridotta in questi ultimi anni sia per il venire meno di terreni disponibili sia per il cambiamento dei modelli abitativi. Permane comunque un forte interesse verso l'orticoltura e la frutticoltura come confermato dal numero di persone che annualmente partecipano ai corsi teorico-pratici organizzati a livello locale con la presenza di esperti del settore. Tutto questo sullo sfondo di **un'attenzione sempre più diffusa alla qualità del cibo** di cui la scelta dei cibi “biologici” e se possibile “a chilometro zero” rappresenta la punta dell'iceberg.

Infatti visto il perdurare degli effetti della crisi economica sui livelli di reddito delle famiglie **per molte persone il ritornare a “coltivare la terra” rappresenta, come del resto confermano molte ricerche, non solo una scelta di stile di vita ma una necessità.**

Con nostro progetto cerchiamo di dare una risposta a questo con l'obiettivo di renderlo accessibile al maggior numero di persone possibile, compresi coloro che lo vorrebbero fare ma non ne hanno le risorse.

Per farlo siamo partiti da alcune parole chiave che di fatto configurano una filiera produttiva:

- INDIVIDUARE I TERRENI
- FORMARE LE COMPETENZE E METTERE A DISPOSIZIONE RISORSE
- DECIDERE COSA COLTIVARE
- DECIDERE COME COLTIVARE
- CREARE UNA RETE DI DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

Ciascuna fase si declina in specifiche azioni.

Per quanto riguarda il “**trovare i terreni**” possiamo contare su: un terreno messo a disposizione dall'Amministrazione comunale di Tradate, terreni messi a disposizione da privati (?), terreni attualmente incolti di cui si sta attualmente facendo una mappatura e che sulla base di una recente Legge Regionale potrebbero essere utilizzati.

Il **formare competenze** potrà contare su un agronomo che ha dato la sua disponibilità a mettere a punto un percorso formativo che potrà proseguire nel tempo grazie alla realizzazione, in una parte del terreno messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, di un “campo scuola” dove si potranno sperimentare vari tipi di coltivazioni. Oltre alle risorse legate alle competenze grazie anche a un accordo con una Cooperativa e un'Azienda Agricola (i Cruss?) sarà possibile, per le persone cui

sarà affidata la gestione degli orti, poter **disporre di attrezzature** che da sole non potrebbero acquistare e che sono indispensabili in alcune fasi della coltivazione (ex aratura)

Il decidere **cosa coltivare** sarà il frutto di una valutazione fatta con la guida di esperti di quali sono le coltivazioni che nel nostro territorio possono garantire un accettabile ritorno economico.

Il **come coltivare** avrà come riferimento ai protocollo messo a punto facendo riferimento ai Sistema Partecipato di Garanzia (SPG), un sistema di assicurazione della qualità che agisce su base locale in cui la certificazione prevede una partecipazione attiva sia dei produttori che dei consumatori.

La **distribuzione e la commercializzazione** potranno contare sulle reti (progetto Grappolo, progetto patata solidale) nate nel nostro territorio con l'obbiettivo di favorire la vendita di prodotti locali. A questo si aggiunge la disponibilità di un punto vendita legato alla Grande Distribuzione che ha al proprio interno un "corner" dedicato ai prodotti del territorio.